

IL MANIFESTO DEL SOLE 24 ORE

Operazione eurobond: 3mila miliardi per investire (e non solo in salvataggi)

Un piano di titoli di debito europeo emessi dall'Efsf, dalla Bei o da un raggruppamento delle Cdp dell'Eurozona per uscire dalla crisi di solvibilità e di liquidità dei Paesi più in difficoltà ma, soprattutto, per finanziare gli investimenti rite-

nuti strategici dall'Ue. A partire dagli obiettivi indicati nel programma 20-20-20 per energia e trasporti. Il fabbisogno stimato è di almeno 3mila miliardi di euro.

Bufacchi ▶ pagina 12

Gli interventi dei lettori ▶ pagina 13

LE RISPOSTE DELLE CATEGORIE

▶ pagina 13

Prima i tagli alla politica di **Claudio Siciliotti** (Commercialisti)

Formazione di qualità e welfare di **Marina Calderone** (Cons. lavoro)

Più libertà d'impresa di **Andrea Sisti** (Conaf)

Prioritaria la domanda interna di **Guidalberto Guidi** (Anie)

Più informazione in rete di **Massimo Scaccabarozzi** (Farindustria)

Nuovo impulso a innovazione e consumi di **Filippo Ferrua** (Federalimentare)

Alleggerire la fiscalità di **Eugenio Razelli** (Anfia)

Più lotta all'evasione di **Giovanni Cobolli Gigli** (Federdistribuzione)

Deregulation su energia e trasporti di **Paolo Culicchi** (Assocarta)

La leva turismo per il valore aggiunto di **Renzo Iorio** (Federturismo)

-- Andrea Sisti - Conaf

Più libertà d'impresa e nuova politica agricola

In linea di principio non posso che essere d'accordo con le proposte contenute nel Manifesto del Sole, anche se, punto per punto, sarebbe necessario fare dei distinguo e precisazioni. Certo che un cambiamento forte, anche nel mondo agricolo-agroalimentare sia necessario. Liberalizzazione delle professioni? Credo

che il capitale umano e tutto ciò che è stato fatto dalle professioni intellettuali debba avere ancora un valore riconosciuto. Ma se libertà di impresa deve essere, che lo sia davvero per tutti. Ripartiamo da zero. L'Italia ha bisogno di una crescita per non indietreggiare ancora. Ritengo che il Settimo programma quadro, in questo senso, sia scarsamente utilizzato e inoltre abbiamo bisogno di una maggiore rappresentatività a Bruxelles. Occorre promuovere una politica agricola che investa su ricerca e innovazione e quindi sul trasferimento della conoscenza. Favorire quindi anche l'ingresso nelle aree rurali di forme imprenditoriali non necessariamente agricole, ma, vivere e lavorare sul territorio significa creare ulteriore ricchezza in quel territorio. Dalla nuova Politica agricola comune (PAC) devono arrivare più opportunità ai giovani per un vero ricambio generazionale. Ma anche favorire la creazione di nuove aziende agricole, migliorando la legge 228/2001, che aveva iniziato il concetto dell'affitto dell'azienda e dell'impresa slegata alla proprietà; altrimenti per un giovane è impossibile aprire una nuova impresa. L'Italia deve poi crescere sul versante distribuzione dell'agroalimentare di qualità (Dop e Igp), con soggetti della GDO.